

Intro

E sui flutti della battaglia navigherà ancora il silenzio. Si aprirà un solitario varco tra la nuvola di fumo grigio e denso, un fumo metallico che avvolge la piana verde del campo e riluce al sole. Nel mezzo brillano profili scolpiti di luce. Non sembrano fatti d'altro al lustro di questa nebbia fittizia e innaturale. Una nebbia che odora d'incenso e di graticola. Profili di luce, il sole scultore.

Il silenzio tornerà a spolverare i ciuffi d'erba rasata. Tornerà su questo terreno compatto, appena intaccato dagli stivali appuntiti degli uomini. Nei bordi esclusi dalla corda bianca tesa fra picchetti di legno chiaro. Oltre la rete, sulle ombre disegnate per terra, negli aloni arancioni dei lampioni comuni. Sarà un silenzio compatto, un silenzio di secoli. La quiete dopo la battaglia. Chissà se Gian Giacomo Medici approfittò di quella quiete per ristorare la sua sete di vittoria, se indicò la benevolenza di Santo Stefano come oroscopo del suo magnifico destino. Oppure se le truppe senesi, decimate dallo scontro, uccise, stritolate, massacrate, dilaniate, infette, pronte a morire in qualche sanatorio dimenticato da Dio, se i senesi seppero riconoscere nel silenzio un sollievo imprevisto.

Ci sono ancora le tende da campo. Sono di cotone, tese per le corde che le tirano, affidate a principi fisici elementari e raffinati, sofisticati nella loro semplicità. Le falde d'apertura sventolano come ali di rapace, grossi colpi di spalla pennuta ma con leggerezza danzante. Dentro non c'è anima viva.

I bracieri ancora ammiccano con le loro macchie scarlatte, alimentate dal vento. A ogni folata l'intermittenza rossa si fa più intensa e più vivace. A ogni soffio di vento i polmoni del fuoco si gonfiano di brace.

Tornerà il silenzio nel tendone dove abbiamo cenato, sui boccali di birra che i tedeschi si sono portati in fusti di metallo, sui bicchieri di coccio schiumati di vino e saliva, sui tavoli di legno sagomato, sul lino, sul fustagno.

Verrà la notte, ma non ora.

Ora c'è una muraglia di fumo che offusca la vista e cancella il campo. Per via di questo fumo d'archibugio o falconetto non si vede niente, il campo stesso non esiste più. Il fumo l'ha nascosto in un altro spazio.

Puoi anche affacciarti e chiedere discreto se il tuo ingresso è legittimo. Puoi bussare alla cortina fumogena tanto è compatta e impenetrabile. Una

